[illegible] esce tutti i giorni alle ore 8 ant. Il supplemento PICCOLO [illegible] nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per [illegible] a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia trimestre, ediz. del mattino f. 3.70; mattino e sera con una spedizione f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino Lehi 16, mattino e sera Lehi 18.60. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Primo quarto - Leva il sole ore 7.25, tramonta ore 4.12 — Trieste, Mercoledì 1. Decembre 1897. — Oggi: S. Eligio. — Domani: S. Bibiana. — N. 5806

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano. - Le dimissioni di Imbriani respinte. - I bilanci. - La questione Crispi. L' elezione di Cipriani annullata. ROMA 30 (N). *Camera dei deputati.* Alle ore 14 l'aula di Montecitorio è discretamente affollata e le conversazioni sono animatissime. La posta di Montecitorio segna la presenza a Roma di 275 deputati. Quando entra Crispi vi è un movimento di curiosità nelle tribune affollate. Crispi sale lentamente al suo solito posto all'Estrema sinistra; e si recano a salutarlo gli onor. di San Giuliano, Finocchiaro-Aprile, Villa e molti altri. Quando Zanardelli entra nell'aula, si incontra con l'on. Pelloux, col quale si trattiene a conversare; quindi sale al seggio presidenziale distribuendo cordiali strette di mano ai ministri e ai deputati che si recano a salutarlo. Sono presenti tutti i ministri tranne Visconti-Venosta. Alle 14.25 il presidente dichiara aperta la seduta.

Zanardelli informa la Camera del miglioramento manifestatosi nello stato di salute di Imbriani; rammenta l'interessamento simpatico che mostrarono tutti i partiti per il deputato di Corato, del quale comunica una lettera in cui dichiara di dare le dimissioni per causa di malattia, che gli impedisce di adempiere i doveri di deputato.

Rudinì invita la Camera a respingere le dimissioni e ad accordare ad Imbriani un congedo illimitato.

Parlano in questo senso, elogiando Imbriani ed esaltandone i meriti patriottici, gli onor. *Mirabelli, Cavallotti,* ed altri. La Camera approva quindi l'ordine del giorno presentato dall'onor. *Lazzaro* che respinge le dimissioni di Imbriani.

Dopo la commemorazione del guardasigilli Costa, fatta dal presidente Zanardelli, cui si associano il ministro *Rudinì* ed altri deputati, il ministro Luzzatti presenta i bilanci.

Il presidente comunica quindi una lettera del guardasigilli Gianturco, nella quale partecipa che la Corte di cassazione, allo stato degli atti, ha dichiarato incompetente l'autorità giudiziaria a procedere contro Crispi per quanto si riferisce al processo Favilla. Partecipa poi la seguente lettera dell'on. Crispi:

„*Eccellenza!*

„Chiamato illegalmente dal giudice istruttore a rispondere di calunniosi addebiti relativi a fatti avvenuti durante l'esercizio delle mie funzioni di ministro, non seppi resistere all'impulso di far conoscere subito la verità e risposi alle interrogazioni, provando con documenti l'insussistenza dell'accusa. Di poi, non per isfuggire alla responsabilità degli atti miei, ma bensì in omaggio all'alta prerogativa parlamentare, formata dalla legge fondamentale dello stato, produssi eccezione di incompetenza dell'autorità giudiziaria a procedere su quella imputazione. Ora che una sentenza della Corte suprema ha fatto diritto la eccezione da me proposta, sicuro nella mia coscienza, chieggo alla sovranità del Parlamento che mi giudichi. Però le rivolgo formale preghiera perchè voglia provocare dalla Camera analoghe deliberazioni". *Crispi.*"

La Camera approva la proposta del presidente che la domanda dell'on. Crispi si discuta posdomani.

Il presidente legge le conclusioni della giunta di verifica dei poteri, proponenti l'annullazione dell'elezione di Amilcare Cipriani.

Manna, sostiene la validità dell'elezione giuridicamente. Dice che la Camera ha facoltà di decidere sull'eleggibilità dei suoi membri senza attendere che si pronunzi il magistrato.

Mirabelli si associa al preopinante.

Nocito, combatte queste affermazioni, non perchè paventi di veder Cipriani entrare alla Camera, ma per non violare la legge. Vedrà, dice, il governo se sia il caso di applicare al Cipriani la riabilitazione.

Gianturco, guardasigilli, crede opportuno di intervenire nel dibattito perchè non si tratta della persona di Cipriani ma bensì del rispetto alla legge. Il guardasigilli tratta a fondo la questione giuridica, mostrando che davanti alla cosa giudicata dalla cassazione di Roma sono inefficaci il codice penale e tutte le disposizioni transitorie. Combatte vigorosamente l'argomento accampato dall'on. *Manna,* osservando essere nuovo il provvedimento che può far cessare l'incapacità derivante da una condanna. Conclude affermando che il Parlamento deve rispettare la legge.

Bernini esorta la Camera a non subordinare il voto a prevenzioni politiche.

Gallo, relatore, difende le conclusioni della giunta. Si procede quindi alla votazione per appello nominale. Si approvano le conclusioni della giunta con 181 contro 46 voti. La seduta si chiude alle 19.30.

ROMA 30 (N). La seduta passò senza notevoli incidenti. I discorsi per Imbriani parvero vere necrologie anticipate e furono giudicati scorretti, da molti, e l'ordine del giorno Lazzaro fu giudicato un'esagerazione.

La seduta continuò tra l'indifferenza generale. Destò invece interesse vivissimo la comunicazione della lettera di Crispi. Tutti gli occhi erano rivolti su Crispi, che sedeva calmo, immobile, con le braccia incrociate. Allo stesso banco, due posti più in là, oggi vuoti, sedeva Cavallotti che pareva affaccendato a scrivere. La lettera di Crispi sollevò numerosi commenti. L'affare, come vi telegrafai, verrà discusso posdomani. Si prevede che la Camera delibererà la nomina di una commissione con l'incarico di esaminare l'incartamento della Corte di Bologna e di riferire. Sono premature tutte le ulteriori previsioni.

Si affrontò quindi la questione Cipriani, che si sapeva legalmente ineleggibile. Il guardasigilli Gianturco distrusse con la potenza delle argomentazioni gli avversari. La domanda di appello nominale fatta da De Andreis, ha sottratto parecchi voti favorevoli alla convalidazione. Alcuni deputati per non urtare i radicali e i socialisti uscirono dall'aula.

ROMA 30 (N). *Senato del Regno.* Si comincia la seduta alle 15.20. Il Senato approva la proposta di congratulazioni al presidente Farini per la ricuperata salute. Si commemorano i senatori morti e si decide di inviare condoglianze al senatore Verdi per la morte della consorte. Rudinì fa alcune comunicazioni di secondaria importanza, e dopo approvate alcune leggine, si toglie la seduta alle ore 17. Il Senato sarà convocato a domicilio.

La soluzione della crisi ministeriale austriaca. - Il nuovo ministero. VIENNA 30 (B). Il gabinetto già costituito dall'i. r. ministro-presidente dott. barone Gautsch de Frankenthurn è così composto: dott. Paolo barone Gautsch de Frankenthurn, ministro-presidente e contemporaneamente dirigente il ministero dell'interno; tenente maresciallo di campo conte Zenone di Weisersheimb, ministro della difesa del paese; dott. Enrico cav. de Wittek, ministro delle ferrovie; dott. Eugenio cav. di Böhm-Bawerk, ministro delle finanze: Vincenzo conte Baillet de Latour, ministro per i culti e l'istruzione; dott. Eugenio de Körber, ministro del commercio; dott. Ignazio nobile de Ruber, ministro della giustizia; Arturo conte Bylandt-Reidth, ministro dell'agricoltura.

VIENNA 30 (N). A tarda ora di notte fu completato il nuovo gabinetto; i relativi rescritti imperiali compariranno nella *Wiener Zeitung* di domani e così la formazione del nuovo ministero verrà ufficialmente notificata al pubblico.

I capi-sezione Böhm-Bawerk e de Wittek, si erano mostrati dapprima riluttanti ad accettare le cariche offerte loro, ma poi finirono con l'aderire. Invece il capo-sezione al ministero di giustizia, Klun, non volle saperne di accettare il portafogli della giustizia.

Il nuovo ministero è composto d'impiegati, i quali però vengono nominati ministri e non semplicemente incaricati di reggere il rispettivo dicastero. Ciò lascia adito a parecchi di ritenere che il nuovo gabinetto abbia carattere duraturo.

È questa la prima volta, da parecchi decenni, in Austria, che del ministero non fa parte un membro del partito polacco. Il barone Gautsch fece pratiche presso il conte Pininski e presso il prof. Pietak affinchè accettassero il portafogli della Galizia, ma non riuscì ad ottenere la loro adesione, causa la riluttanza del club polacco.

Intorno ai membri del nuovo gabinetto si hanno le seguenti notizie:

Il nuovo ministro dell'istruzione pubblica, conte Baillet de Latour, era già da parecchi anni designato a tale carica dai deputati clericali.

Il ministro del commercio, dott. de Körber, sino a poco tempo fa fu addetto al ministero del commercio in qualità di relatore per la conclusione dei trattati commerciali; sotto il ministero Badeni fu trasferito al ministero dell'interno, in qualità di primo capo-sezione. Il dott. Böhm-Bawerk, che ha accettato il portafogli delle finanze, era presidente del Tribunale amministrativo; non appartiene ad alcun partito politico; per l'addietro fu professore.

Il nuovo ministero si compone di capacità tecniche, senza colore politico. Il barone Gautsch non ha ancora conferito con alcuno dei capi-gruppo. Egli ha ricevuto soltanto il capo del partito polacco cav. Javorski, il quale lo assicurò dell'appoggio dei partiti di destra.

VIENNA 30 (N). Come è noto, la commissione parlamentare della destra ha deciso che la presidenza della Camera debba rimanere in carica. Se la destra terrà fermo a questa deliberazione, si prevede che alla Camera accadranno tali scene tumultuose da escludere la possibilità che si tengano le sedute. Sarà impossibile perfino che il nuovo ministro-presidente possa tenere il suo discorso per presentare il gabinetto. La ricomparsa dell'Abrahamovicz e del Kramarz sul seggio presidenziale farebbe scatenare una bufera sì violenta da costringerli a ritirarsi.

D'altra parte il ministero non ha che un solo mezzo per obbligare la presidenza a dimettersi: quello di sciogliere la Camera e indire le nuove elezioni; ma ciò è impossibile in vista degli impegni con l'Ungheria per l'approvazione del compromesso provvisorio.

Il rescritto imperiale che riconvoca il Parlamento per i 9 o 10 decembre dovrebbe comparire nella *Wiener Zeitung* di domani o doman l'altro.

VIENNA 30 (N). Il posto di ministro per la Galizia non verrà per ora occupato; resta riservato a un membro del club polacco.

VIENNA 30 (N). Oggi, dietro invito del grande possesso conservatore ebbe luogo un'adunanza dei rappresentanti del partito popolare tedesco, del partito liberale tedesco e del partito socialista per accordarsi circa l'atteggiamento da prendere verso il governo. Si deliberò di procedere in tutte le questioni solidariamente e di iniziare trattative coi deputati italiani e col gruppo Schönerer.

VIENNA 30 (N). La commissione parlamentare della destra ha emesso oggi un comunicato, in cui dichiara di voler mantenere il programma fino ad ora seguito e di voler combattere qualsiasi infrazione del medesimo. I deputati barone Dipauli e Zallinger si associarono alla proposta della commissione parlamentare della destra, riservandosi però di procedere con la minoranza sulla questione dell'ordinanza sulle lingue.

PARIGI 30 (N). La stampa continua ad occuparsi largamente della crisi austriaca. Qui si prevede generalmente, e non si sa con quale fondamento, che la caduta di Badeni avrà conseguenze europee.

L' Ungheria aspetta fino a lunedì la garanzia dell'approvazione del compromesso. BUDAPEST 30 (N). La prossima seduta meritoria della Camera dei deputati avrà luogo lunedì prossimo. Il governo dichiara che se fino a lunedì non avrà ricevuto delle serie, assolute garanzie per l'approvazione del compromesso provvisorio da parte austriaca, esso dovrà presentare dei progetti di legge, già pronti, per regolare la questione della banca e i rapporti doganali.

Il governo ungherese dubita assai che il barone Gautsch possa fornire fino a lunedì tali garanzie; ritiene che la crisi in Austria debba riscoppiare acutissima e teme che abbia un contraccolpo in Ungheria. Da tutto ciò che può succedere non possono venir lesi gli interessi dell'esercito comune, perchè ai suoi bisogni hanno provveduto le Delegazioni.

Un colloquio fra Gautsch e Banffy. VIENNA 30 (N). Il ministro-presidente barone de Gautsch ebbe oggi una lunga conferenza col ministro-presidente dell'Ungheria barone Banffy. A quanto si assicura, fu oggetto del colloquio la prolungazione del termine concesso dall'Ungheria per l'approvazione del compromesso provvisorio in via parlamentare. Le trattative sarebbero state coronate da esito favorevole.

Nuove dimostrazioni a Praga. PRAGA 1. (N). Dalle 6 e mezzo di ieri sera fino a tarda notte, la città fu teatro di clamorose dimostrazioni organizzate dai czechi. Le incominciarono gli studenti czechi, ai quali si unì una folla enorme. Oltre 10.000 persone percorsero le vie principali della città, cantando inni nazionali, e commettendo atti vandalici.

I dimostranti demolirono le imposte al pianterreno del palazzo del fratello del conte Osvaldo Thun, fracassando anche i vetri delle finestre del primo piano. Simili eccessi ebbero luogo anche davanti il palazzo del barone Ehrenthal al *Wenzelsplatz.*

Parecchi edifici di proprietà di tedeschi furono danneggiati, e in ispecial modo il Liceo femminile, il Casino degli artisti, il Politecnico, la Scuola popolare, i caffè Centrale e Continentale, e gli uffici della Banca fondiaria.

Verso le 9 e mezzo i dimostranti si recarono avanti la redazione del periodico *Bohemia,* infransero le invetriate e gettarono sassi nell'abitazione del portiere, posta al pianterreno, mentre la moglie di lui era intenta a coricare i bambini. Onorarono con la loro presenza anche la redazione del *Prager Tagblatt.*

Due battaglioni del reggimento 88 e due compagnie di cacciatori, che perlustravano le vie fin dalle 6 e mezzo, erano impotenti ad impedire gli atti vandalici commessi dalla folla delirante. Il borgomastro dott. Podlipny tentò, ma invano, di calmare gli animi.

Anche davanti al Teatro Tedesco ebbero luogo dimostrazioni. Una compagnia di cacciatori occupò l'edifizio. Dopo la ritirata della truppa, seguita alle 11, vennero infrante tutte le lastre. A mezzanotte le dimostrazioni duravano ancora.

Echi delle dimostrazioni di ierlaltro. VIENNA 30 (B). La presidenza della Camera dei deputati smentisce la notizia di alcuni giornali, secondo cui il presidente cav. Abrahamovicz sarebbe stato liberato dagli ussari da un preteso pericolo che lo avrebbe minacciato, durante le dimostrazioni. Il presidente, secondo questa smentita, non fu molestato da alcuno nè in vettura, nè durante la passeggiata.

GRAZ 30 (N). In parecchi caffè e trattorie i proprietari, aderendo all'invito dei frequentatori, hanno pregato gli ufficiali del battaglione bosniaco di abbandonare i locali.

Il comando della divisione ha ordinato che le bande musicali militari non suonino più in pubblico.

PRAGA 30 (N). Oggi appena si poterono constatare le devastazioni fatte dagli czechi durante le dimostrazioni di ieri. Una quantità di tabelle sono state abbattute. *Clubs* e giornali tedeschi ebbero tutte le invetriate infrante.

PRAGA 30 (N). Nel pomeriggio d'oggi ebbe luogo un'adunanza di studenti czechi, alla quale intervennero pure il rettore del politecnico czeco e il deputato Sokol. Il rettore ammonì gli studenti a mantener la calma e dichiarò di riconoscere che il loro contegno è stato finora degno di lode.

Per contro, uno studente tenne un discorso in cui biasimò vivamente il contegno dei professori czechi. I professori tedeschi, disse, si sono tutti dichiarati solidali con gli studenti; invece i professori czechi hanno paura di compromettersi e si mantengono esageratamente riservati.

Fu votata infine una mozione di biasimo per il contegno della polizia e un'altra contro il procedere dei tedeschi, che fu designato provocatorio e impudente.

Dopo l'adunanza gli studenti si recarono al palazzo municipale per ringraziare il borgomastro per il suo intervento nella dimostrazione di ieri. Il borgomastro rispose esortando gli studenti a tutelare sempre gelosamente la dignità nazionale.

PRAGA 30 (N). Durante le dimostrazioni di ieri si operarono 50 arresti; più di 100 persone riportarono delle ferite non indifferenti.

Gli studenti czechi tennero oggi una conferenza al politecnico per deliberare sul modo di comportarsi nell'avvenire, rispetto ai tedeschi.

PRAGA 30 (N). Nell'odierna seduta del Consiglio municipale, un consigliere censurò con vibrato linguaggio il contegno della polizia durante le dimostrazioni di ieri. Propose di sospendere il contributo di 70.000 fiorini, pagato dal Comune per la polizia, fintantochè non sia sollevato dal suo posto l'attuale direttore di polizia, Dörfler.

Il consigliere F. rch propose che si esiga dalla polizia con tutti i mezzi legali il pagamento dei danni recati dalle guardie a cavallo ai giardini pubblici. Le due proposte furono deferite a una commissione, che riferirà in merito, al più presto.

Il borgomastro Podlipny, rispondendo ad analoga interrogazione del consigliere Czernoborsky, riferisce di aver avuto un colloquio col direttore di polizia. In tale colloquio il borgomastro rimproverò il direttore di polizia per il fatto che durante le dimostrazioni la polizia, mentre dava addosso spietatamente, crudelmente agli czechi, uomini e donne, lasciava fare ai tedeschi tutto ciò che volessero. Il dott. Podlipki dichiara pure d'aver interessato il direttore di polizia a proibire agli studenti tedeschi di portare i loro colori nazionali, cosa che, secondo lui, offende gli czechi ed è atta a suscitare reazioni e disordini. Il borgomastro riferisce avergli risposto il consigliere aulico Dörfler che il portare i colori nazionali è cosa lecita a tutti gli studenti e non può essere vietata, al che il dott. Podlipny avrebbe obbiettato che ai *Sokolisti* non è permesso in nessuna città, dove prevalga l'elemento tedesco, di portare colori czechi.

PRAGA 30 (N). Iernotte alle 12½ una cinquantina di persone assaltò una trattoria, in cui suole riunirsi il *club* di studenti tedeschi *Carolina.* Gli assalitori, scagliando grosse pietre, infransero tutte le invetriate. L'oste impaurito chiuse la porta per di dentro.

Di fuori gli assalitori gridavano improperi e minacce all'indirizzo dell'oste, intimandogli di aprire. Poichè l'oste ebbe ceduto alle minacce, gli assalitori, penetrati nel locale, gli ordinarono di condurli alla alla stanza in cui si radunava il *club Carolina.* In questa stanza si trovavano quattro studenti tedeschi.

L'oste resistette; allora uno dei dimostranti alzò su di lui una frusta. Impaurito l'oste li condusse alla stanza della *Carolina,* ma, fortunatamente, nel frattempo la moglie di lui era andata ad avvertire del pericolo i quattro studenti e questi erano riusciti a mettersi in salvo.

Gli assalitori, fatta invasione nella stanza, devastarono tutto ciò che dentro vi si trovava. Fecero in pezzi quadri, libri e vasi e mandarono in frantumi, scagliandolo a terra e calpestandolo, un busto di Bismarck.

Tornati nel locale principale, i dimostranti spezzarono le spine di parecchie botti di birra.

Francesco Giuseppe sarebbe sdegnato contro Lueger. VIENNA 30 (N). Si afferma che l'imperatore sia indignatissimo pel contegno del borgomastro dott. Lueger, il quale si è spacciato per messo imperiale, annunziando publicamente le dimissioni del gabinetto Badeni. L'imperatore avrebbe comunicato il suo disgusto al governatore conte Kielmansegg.

Malinconie badeniane retrospettive. VIENNA 30 (N). Badeni, parlando con un deputato italiano, durante il periodo parlamentare autunnale, si sarebbe espresso così: „Io sono ben poca cosa, ma sarei mille volte più contento se potessi abbandonare il posto che copro attualmente". Simile dichiarazione egli ripetè nei primi giorni del periodo dell'ostruzione.

In varie occasioni, poi, il conte Badeni ebbe a dichiarare che continuava a tenere il governo soltanto per espresso desiderio della Corona. Dopo la pubblicazione dell'ordinanza sulle lingue, egli asserì che non gl'importava più affatto dell'alto ufficio che occupava. Dicendo tali cose, Badeni parlava con espressione seriissima e aveva sempre cura, specie dopo la pubblicazione dell'ordinanza, di mettere in rilievo che restando al potere faceva un grave sacrifizio per quel ch'egli riteneva l'utile della dinastia e dello Stato.

Si va dicendo ora che il ministro Badeni si fosse già dimesso due volte; questo però già si accerta che nel decorso mese egli offerse ufficialmente all'imperatore le proprie dimissioni. Anche i membri della sua famiglia lo consigliavano di rinunciare a una carica, che gli procurava tanti oneri. Lo stesso fratello suo, che è maresciallo provinciale della Galizia e lo visitò a Vienna, all'epoca del duello con Wolf, avrebbe insistito allora presso di lui perchè si dimettesse. Il fratello di Badeni, dicesi, ritornò costernato in Galizia, perchè non gli era riuscito di convincerlo a ritirarsi a vita privata. Tra i famigliari e i conoscenti era radicato il convincimento che il conte Badeni si sarebbe ritirato dopo l'approvazione del compromesso provvisorio; il conte stesso, però, durante gli ultimi mesi, a malgrado degli scacchi subiti, si diceva sicuro che le cose si sarebbero accomodate. Badeni si reputava indispensabile. Riteneva di essere l'uomo della situazione anche quando la sua eliminazione apparve evidentemente inevitabile. Il conte Badeni possedeva delle doti personali notevoli e un tratto molto cordiale. Queste doti gli avevano accattivato delle simpatie anche tra gli avversarii, tant'è vero che persino negli ultimi giorni, nei quali era rotta ogni relazione tra la destra e la sinistra, gli stessi deputati tedeschi mantenevano rapporti personali con lui. Ma è appunto nell'apprezzamento di questi effetti del suo buon temperamento ch'egli s'ingannava. Egli considerava i buoni rapporti come indizi di future conciliazioni, come attestati di stima e fiducia politica. In realtà, invece, tutti, fatta eccezione per gli czechi, calcolavano i suoi giorni contati.

I funerali dell'operaio ucciso a Graz. GRAZ 30 (N). Oggi ebbero luogo i funerali dell'operaio Retter, ucciso dai soldati bosniaci durante la dimostrazione di sabato sera.

La cerimonia riuscì imponentissima. Le vie per le quali doveva passare il corteo erano parate a lutto. Tutti i negozi erano chiusi. Ai lati delle strade si affollava una massa enorme di popolo. Molte donne erano vestite a lutto; gli uomini portavano tutti il fiordaliso (emblema del germanismo) all'occhiello.

Il carro funebre, sepolto sotto una massa di fiori e corone, recanti dediche affettuose, era seguito dal borgomastro, dai due vice-borgomastri e dall'intero consiglio municipale. Venivano quindi la giunta provinciale, i deputati di Graz, la presidenza della Camera di commercio, le rappresentanze di tutte le società politiche, di tutte le associazioni liberali e socialistiche, gli studenti tedeschi e gl'italiani *in corpore.*

Le persone che presero parte al funerale si fanno ascendere a circa 10.000. Anche la maggior parte dei componenti il corteo funebre recava il fiordaliso all'occhiello; i socialisti avevano il garofano rosso. Nel corteo erano rappresentate tutte le classi sociali, tutti i partiti politici, ad eccezione dei reazionari. Nei negozi, nelle ditte di commercio, nelle fabbriche era stato dato a tutti gli addetti il permesso di assistere ai funerali.

Arrivato il corteo al cimitero, il deputato Resel pronunciò una commovente orazione funebre. L'ordine era mantenuto da appositi delegati degli studenti e degli operai; non si vide neppure una sola guardia di polizia.

I socialisti viennesi e gli ultimi fatti. VIENNA 30 (N). I socialisti, radunatisi quest'oggi, decisero di nominare un comitato composto di 30 membri, al quale incomberà l'inchiesta sugli ultimi fatti parlamentari. Si decise di pubblicare un proclama agli elettori, contenente una solenne protesta contro la nota *lex* Falkenhayn e contro il modo d'agire dei deputati polacchi, boemi e slavi.

L' intransigenza degli czechi. VIENNA 30 (N). Il *club* czeco ha deciso che i suoi membri debbano interrompere anche le relazioni personali con i deputati tedeschi. Gli czechi, d'ora in poi, non saluteranno più i tedeschi, nè risponderanno al loro saluto.

Il Consiglio comunale di Vienna. VIENNA 30 (B). Il Consiglio comunale tenne oggi seduta e deliberò di ringraziare l'imperatore per i rescritti imperiali del 27 e 28 c. m. Espresse pure la speranza che il nuovo ministero propugnerà l'abolizione della nota ordinanza sulle lingue, che ferì mortalmente i tedeschi, come pure promuoverà l'annullamento della deliberazione sulla proposta Falkenhayn. Fu votato un atto di ringraziamento ai deputati tedeschi, per la loro energia nel combattere l'ordinanza sulle lingue, e di biasimo contro il contegno della polizia che irruppe nelle sale parlamentari, profanando il decoro della Camera. Si disapprovarono, infine, gli arresti e le violente esclusioni di deputati dalla Camera.

L'affare Dreyfus. PARIGI 30 (N). Il *Figaro* riproduce il facsimile del *bordereau* accanto ad uno scritto del conte Valsin-Esztorhazy. In realtà i caratteri del *bordereau* assomigliano in modo straordinario agli autografi del conte Eszterhazy. Si rileva inoltre chiaramente che il conte Eszterhazy, dopo la pubblicazione del *bordereau,* si è studiato di alterare la propria scrittura.

PARIGI 30 (N). Il *Jour* chiama mentitore il direttore del *Figaro* e denunzia un complotto dei partigiani di Dreyfus, diretto a costringere il generale Boisdeffre a ritirarsi. Millevoye nella *Patrie* si dichiara solidale con Vervoort del *Jour* nella campagna contro il *Figaro.* All'infuori delle violente polemiche giornalistiche, la questione Dreyfus è stazionaria. Il *Matin* annuncia che la perizia calligrafica attribuisce ad Eszterhazy le lettere pubblicate dal *Figaro.* Dice imminente la pubblicazione di un telegramma di un addetto militare straniero diretto ad Eszterhazy.

Una rivolta fra le truppe turche a Volo. ATENE 30 (N). Si è sparsa qui la voce che fra le truppe turche di Volo sia scoppiata una rivolta, provocata dalla

severa punizione inflitta a un sott'ufficiale turco che aveva aggredito e ferito un sott'ufficiale russo.

Per l'autonomia di Candia. CANEA 30 (N). Un comizio tenutosi a Blakury diresse un manifesto alla popolazione cristiana dell' isola, nel quale si deplora che l'introduzione dell'autonomia in Creta venga tirata in lungo. Gli insorti reclamano il diritto di amministrare l' isola, di istituire tribunali e di organizzare il servizio di polizia, per evitare il ripetersi di ulteriori violenze.

Germania e Turchia. BERLINO 30 (B). L' imperatore Guglielmo, dopo l' apertura del *Reichstag*, ricevette in udienza l'ambasciatore turco Tewfik pascià.

Cose militari francesi. PARIGI 30 (N). Il Senato approvò il progetto di legge relativo allo sdoppiamento del sesto corpo d'armata.

PARIGI 30 (B). In un consiglio di ministri tenutosi al palazzo dell'Eliseo, il presidente Faure firmò la nomina del generale Essler a comandante del decimo corpo in sostituzione del generale Isse.

Il governatore civile dell' Eritrea. ROMA 30 (N). Stasera si è radunata al ministero delle finanze la commissione finanziaria coloniale per stabilire i criteri fondamentali dell' impianto del governo civile nell' Eritrea e per fissare gli estremi del bilancio coloniale. Alla riunione intervenne l' on. Martini, governatore dell' Eritrea, il quale ha rimandato per ciò la sua gita a Pescia.

Le donne escluse dall'avvocatura in Francia. PARIGI 30 (N). La corte d'appello, accogliendo le conclusioni del procuratore generale ha deciso che la signorina Chauvin, laureata in legge, non venga ammessa all'esercizio dell'avvocatura.

La Corte ha dichiarato l'esercizio dell'avvocatura, a sensi delle vigenti disposizioni di legge, accessibile solamente agli uomini.

Dimissioni del conte Auersperg. LUBIANA 30 (B). Il conte Leone Auersperg, deputato provinciale rappresentante del grande possesso fondiario e vicecapitano provinciale, depose il proprio mandato.

Il discorso della corona germanica - La trasformazione della flotta. BERLINO 30 (B). Il discorso del trono, col quale furono inaugurati i lavori parlamentari, mette in rilievo anzitutto la necessità di una trasformazione della flotta, la quale non corrisponde ancora al compito della Germania ed è insufficente a difendere i porti nazionali in caso di guerra, mentre non è pari alle esigenze del commercio tedesco e non basta a una completa protezione dei tedeschi residenti all'estero.

Al *Reichstag* saranno presentati all' uopo dei progetti di legge.

Col seguente passo l' imperatore ha accennato ai rapporti della Germania con l'estero:

„Le relazioni politiche con gli stati esteri sono presentemente cordialissime. Gli incontri avvenuti tra me ed i monarchi alleati ed amici, del pari che la splendida ed affettuosa accoglienza, che mi fu fatta in occasione della mia visita a Peterhof e a Budapest, ne costituiscono una nuova e preziosa garanzia. Tutti questi indizi autorizzano l'opinione che con l'aiuto di Dio noi potremo assistere anche in avvenire allo sviluppo pacifico dell' Europa e della nostra patria tedesca."

Non essendo la Camera in numero legale, la seduta viene trasportata a domani. Domani avrà pure luogo l'elezione del presidente.

Il conte Wurmbrand. GRAZ 30 (N). Il conte Wurmbrand, ultimamente colpito d'apoplessia che lo ha quasi completamente paralizzato, si è dimesso dalla carica di capitano provinciale.

Cose di Spagna. MADRID 30 (N). Il generale Weyler ebbe ordine di fare una visita al capitano generale. Questi voleva restituire la visita, ma il generale Weyler si rifiutò di riceverlo. Gli studenti tentarono di organizzare una dimostrazione, ma vennero impediti dalla polizia.

MADRID 30 (N). Il governo crede che i Carlisti per penuria di danaro saranno costretti a rinunziare ai loro piani.

Gli ambasciatori a Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 30 (N). Oggi ebbe luogo una conferenza degli ambasciatori.

L'ambasciatore tedesco barone de Marschall e quello francese Cambon arriveranno qui il giorno 10 e l'ambasciatore russo il 20 dicembre.

Augurii e onoranze a Mommsen. BERLINO 30 (B). Benchè l' illustre storico Teodoro Mommsen, durante il suo viaggio nella Germania meridionale, si sia sottratto a ogni ricevimento, gli giunsero pel suo ottantesimo genetliaco moltissimi augurii, nonchè un artistico indirizzo della Università berlinese, nel quale son celebrati il suo spirito creatore ed universale, la sua opera esatta e paziente e la sua ancor giovanile forza di volontà nello scrutare e spiegare i fenomeni della storia.

PRAGA 30 (N). La società archeologica aveva deliberato di tenere stasera una conferenza pubblica in onore di Mommsen, nella quale il professore Jung doveva pronunciare un discorso commemorativo.

L' annunzio di tale conferenza aveva provocato vivaci polemiche, per le quali alcuni giornali furono sequestrati. Stasera la polizia proibì la conferenza, motivando la proibizione con considerazioni d' ordine pubblico.

ROMA 30 (N). Il ministro Codronchi, ha inviato allo storico Mommsen, ricorrendo il suo 80.o genetliaco, un telegramma di congratulazione e di auguri fervidissimi.

La legge bancaria Luzzatti. ROMA 30 (N). La Commissione incaricata di esaminare la legge bancaria si è adunata oggi, ed ha approvato la proposta di creare una sezione autonoma per la gestione della liquidazione delle immobilizzazi ni, accordando la facoltà di emettere titoli ammortizzabili. Il presidente onor. Carcano si impegnò a presentare la relazione in modo che potrà essere distribuita alla Camera già la settimana prossima.

Elezioni di deputati troppo giovani annullate. ROMA 30 (N). La Giunta della verifica dei poteri nella seduta di stamane ha deliberato di proporre alla Camera l'annullamento, per difetto d'età dell'elezione del marchese Carlo di Rudinì nel collegio di Noto e del principe Camillo Ventura nel collegio di Pietrasanta.

L' esposizione austriaca di beneficenza. VIENNA 30 (B). L'arciduchessa Maria Giuseppina ha accettato sotto il suo protettorato il comitato delle signore per l'esposizione austriaca di beneficenza.

Marina da guerra a.-u. VIENNA 30 (B). Si annunzia telegraficamente che la nave da guerra *Albatros* è salpata oggi da Penang per Colombia. A bordo tutto bene.

Scontri ferroviari. BERLINO 30 (N). Presso Spandau avvenne uno scontro fra un treno merci e un treno che trasportava degli operai. Nove persone riportarono contusioni.

VARSAVIA 30 (B). Questa notte avvenne alla Stazione di Tluschtsch uno scontro fra un treno merci ed un treno passeggeri. Si deplorano 11 morti e 22 feriti. Venne aperta un'inchiesta.

Violento uragano. - Alta marea straordinaria. LONDRA 30 (B). Dopo un violento uragano, si verificò la scorsa notte sulle coste inglesi un'alta marea tale, che l' eguale non è stata avvertita da 30 anni a questa parte. L'uragano recò gravi danni in tutta l'Inghilterra, ma specialmente sulle coste occidentali. Centinaia di campi furono devastati. L'arsenale e la caserma di Norwich sono sott'acqua. Sulla costa di Norfolk colarono a picco sette navigli, perendo gl'interi equipaggi. Anche sulla costa di Jorkshire molte navi affondarono.

BRUSSELLES 30 (B). Una violenta procella produsse su tutta la costa belga gravissimi danni. In Steyst molte case furono abbattute. Non si hanno per fortuna a deplorare perdite di persone.

LONDRA 30 (N). I danni prodotti dall'uragano di ieri sono enormi. La popolazione delle coste ha subito perdite rilevantissime. Le disgrazie in mare sono purtroppo molte; si teme che il loro numero cresca dopo i rilievi che si stanno facendo dalle autorità portuali.

Finora consta che annegarono, per naufragio di navi, oltre cento persone. Le onde hanno portato alla costa frammenti di barche da pesca, oggetti di vestiario, strumenti nautici ed altri resti.

I comandanti dei piroscafi che fanno, su cinque linee, il servizio del canale della Manica, dichiarano di non aver superato ancora mai tali difficoltà nella traversata. Quasi tutti i piroscafi sono arrivati, oltrecchè con notevoli ritardi, gravemente danneggiati.

Si parla di rotture nel cavo sottomarino con la Francia. Da parte competente si ritiene probabile che domani infurii un uragano simile a quello di ieri.

LONDRA 30 (N). Il servizio postale dall'Olanda per Queenborough e Vliessing viene per ora effettuato per la via di Dover, in causa dei danneggiamenti apportati a Queenborough dagli ultimi fortunali.

Nave incendiata. SASSARI 30 (N). Questa mane, a sette miglia da Castelsardo, fu scorta una nave incendiata, che poscia colò a fondo. In causa dell'uragano che imperversava fu impossibile accorrere in suo aiuto. Nel porto si rifugiarono parecchie navi.

Gli accidenti della navigazione. PARIGI 30 (N). Telegrafano da Saint-Malò: Il vapore francese *Haoparren* diretto a Lisbona naufragò sulla costa di Aurigny. Soltanto alcuni uomini dell'equipaggio si sono salvati, gli altri annegarono.

Esplosione di gas a bordo di una nave tedesca. BREMERHAFEN 30 (B). Oggi a bordo della nave tedesca *Darmstadt* ebbe luogo una esplosione di gas, in causa della quale 11 persone rimasero più o meno gravemente ferite. Nessuno fortunatamente rimase ucciso.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*, i seguenti importi:

Per onorare la memoria del compianto Ettore Fabrici, dal signor Giac. Orlando, corone 1.

Dagli amici del cassiere che onorarono l'agnello, corone 20.20.

Gli studenti italiani e le dimostrazioni nazionali. Ci scrivono da Graz:

Gli studenti italiani all' università grazense, per la simpatia alla causa tedesca, così analoga alla nostra, diedero largo contributo di forze e di entusiasmo alle dimostrazioni fatte in questi giorni dal popolo tedesco. Per questo motivo la cittadinanza grazense è sommamente commossa della loro partecipazione e lo dimostra in tutti i modi possibili. Così un drappello numeroso di studenti italiani, entrando in corpore tra le colonne dei dimostranti, fu accolto da una vera esplosione di giubilo e per merito degli italiani l'entusiasmo dei tedeschi crebbe fino al delirio. I canti tedeschi nazionali s'incrociarono allora ad insistenti evviva alla Nazione italiana. Gli studenti poi furono festeggiatissimi in tutti questi ultimi giorni in qualunque locale publico si presentassero. Ma il corollario più gentile venne loro offerto ierlaltro nell'atrio dell'Università.

Gli studenti tedeschi nazionali s'erano raccolti per concertare una dimostrazione contro il gabinetto Badeni ed in ispecial modo contro l'impiego del militare, nelle repressioni.

In quest'incontro, dopo aver trattato il loro argomento, uno studente fece una calorosa dimostrazione di simpatia agli italiani, ricordando che un dì furono loro maestri ed oggi loro legittimi fratelli in coltura e progresso; alle parole dello studente fece eco tutta la rimanente studentesca, acclamando all' Italianità ed intonando il *Gaudeamus*.

Al pomeriggio il presidente dell'„Unione accademica italiana", sig. Raimondo Scabar, ricevette un invito speciale dal Rettore dell'Università ad un colloquio. Il Rettore dopo aver fatta al sig. Scabar una calda dimostrazione di simpatia ed un' esaltazione speciale della coltura e dello spirito nazionale italiano, gli chiese quale sarebbe l'ulteriore atteggiamento degli studenti italiani nella maturanda dimostrazione.

A nome della studentesca italiana il sig. Scabar dichiarò quanto segue:

„L'Unione accademica italiana non prenderà alcuna parte ufficiale in questa manifestazione interna dell'Università di Graz, perchè vuol rimanere fedele al programma dell' astensione, ritenendosi straniera nella tedesca Università di Graz, e perchè vuole ancora una volta far atto di protesta contro la negata istituzione di un'Università italiana a Trieste. Non parteciperà alla dimostrazione perchè non vuol turbare il carattere puramente tedesco, che deve avere così l'Università in genere come anche una sua qualunque manifestazione. Questo per l'Unione Accademica. In quanto agli studenti italiani, ognuno portato dalla sua personale simpatia al movimento tedesco, appoggieranno come crederanno ogni manifestazione della studentesca tedesca, rimettendosi completamente ai suoi deliberati."

Con questa dichiarazione fu definito il carattere dell'intervento degli italiani alla dimostrazione.

Elargizioni varie. Ci sono pervenute le seguenti oblazioni:

Per onorare la memoria del loro collega Carlo Carlino dagli impiegati della Riunione Adriatica di Sicurtà corone 40, a favore dell'Ospizio Marino.

— Dalla signora Amelia Sallustio, in occasione dell'anniversario della morte della compianta signora Ida Terpin, corone 10 a favore di una povera famiglia (già destinata).

Esami. In questi giorni il nostro concittadino dott. Sinigaglia. - che da parecchio tempo faceva la pratica d'ostetricia alla clinica dell'illustre dott. Rottitansky, a Graz, - ha assolto felicemente gli esami di fisicato. Congratulazioni sincere.

Unione Ginnastica. Iersera si è tenuta la seconda *poule* settimanale di scherma. Vi presero parte 20 tiratori; si fecero 21 assalti. La *poule* di spada fu vinta dal sig. N. Peterlin; quella di sciabola dal signor Decol.

Cassa di risparmio triestina. Nel mese di novembre 1897 il movimento dei depositi e dei libretti fu il seguente: depositi N. 2177 f. 396.511.66, rimborsi N. 1660, f. 374.007.83, libretti emessi N. 389; estinti N. 336.

La rendita italiana alla pari. Ieri, dopo circa dieci anni da che il fatto non si verificava, la rendita italiana 4% è salita alla pari. Essa fu quotata a Milano L. 100.20. Per trovare questo prezzo, bisogna risalire al 1887; va ricordato però che, allora, il reddito era di 4.34% e che in quell' epoca il cambio era segnato a 100.37 mentre oggi è 104.90. La rendita italiana era quotata allora a Parigi a 99.80, oggi a 95.67; il 3% francese era ad 81; oggi è a 103.62.

Nozze d'argento. L'egregio amico nostro Giusto Muratti festeggia a Udine, in questo giorno, un lieto e solenne avvenimento di famiglia: il ventesimoquinto anniversario del suo matrimonio con la distinta signora Emilia Girardelli.

Alla felicità di questa catena coniugale, veramente fatta di rose, di questo orizzonte sereno, senza nubi che l' offuschino fa degno riscontro la bella riuscita dei figliuoli del Muratti, uno dei quali non ha guari annunciavamo l' ottenimento della laurea, a pieni voti, all'Università di Bologna.

Agli auguri ed alle congratulazioni che da tutti i numerosi amici della famiglia oggi le pervengono da ogni parte, uniamo i nostri voti più sinceri che la felicità e la armonia di casa Muratti regnino per molti anni ancora, indistruttibili.

Posto di maestro in concorso. E' aperto il concorso ad un posto di maestro di 3.a categoria presso la scuola popolare maschile di Dignano con gli emolumenti fissati dalla Legge scolastica provinciale.

Il concorso scade fra quattro settimane.

Corte d' Assise. - Crimine di uccisione. Questa mane alle 9, si apre la sessione d' Assise, in questo Tribunale provinciale col dibattimento contro il sopracarico Carlo Vrecer, imputato come abbiamo già riferito del crimine d'uccisione, per avere la sera del 26 settembre p. p. percosso al capo con una boccia il suo collega Antonio Strincheli, in guisa tale che questi due giorni dopo morì.

Nel *Piccolo della Sera* come di solito publicheremo per esteso l' atto di accusa, il costituto dell'accusato e le principali risultanze del dibattimento.

***

Domani si terrà il dibattimento contro Giovanni Gregorio Covac, già possidente da Cattaro (Scoffie), imputato del crimine di truffa. Egli essendo proprietario di un molino e di una lavanderia, a Zaule, avrebbe truffato parecchi negozianti della città.

***

Oltre i dibattimenti a suo tempo annunciati verrà tenuto, l'11 corr., quello contro il negoziante Alessandro Ortali, imputato del crimine di truffa.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Bohemia*, proveniente da Alessandria, proseguì ieri alle 10.30 ant. il suo viaggio da Brindisi per Trieste.

Il Concerto di questa sera alla Filarmonica. Questa sera dunque, il giovanetto violinista Arrigo Serato, reduce dai trionfi riportati all' estero, si produrrà davanti ai soci della Filarmonica. Gli prestano la loro cortese cooperazione il valente violoncellista prof. Arturo Cuccoli e l'egregio maestro Ernesto Luzzatto, il quale siederà al piano.

Ecco il programma dell'attraente serata:

1. Mendelssohn. Concerto op. 64. Allegro molto appassionato. Andante. Allegretto non troppo. Allegro molto vivace. Sig. *A. Serato*.

2. C. Schubert. „Le desir". Romanza op. 25. Sig. *A. Cuccoli*.

3. *a)* Godard. Berceuse. *b)* Vieuxtemps. Polonaise. Sig. *A. Serato*.

4. *a)* Emile Dunkler. Reverie op. 20. *b)* Francesco Serato. Una lacrima. Signor *A. Cuccoli*.

5. Sarasate. Zingaresca. Sig. *A. Serato*.

Politeama Rossetti. Alla seconda rappresentazione della *Lucia* il pubblico accorse numeroso, specialmente nelle gallerie. L'esito fu più caloroso che alla prima, specialmente per il tenore Mazzoli che ebbe applausi calorosissimi dopo la scena della maledizione e dopo la romanza dell'ultimo atto. Il punto culminante del successo fu segnato dal celebre sestetto, che ebbe una esecuzione molto accurata. Gli artisti dovettero comparire più volte al proscenio e assieme a loro l' egregio maestro Grisanti. La signora Tetrazzini ebbe applausi speciali dopo il *rondò*, nel quale sfoggia una eccezionale virtuosità. Ella replicò la cadenza della prima parte. Ottimamente il basso sig. Contini e bene il baritono sig. Mentasti.

Questa sera si dà l'ottava rappresentazione del *Rigoletto*, per serata d'onore del baritono signor De Filippi. Non dubitiamo che all' egregio artista concittadino, che ha ripreso così brillantemente la sua carriera lirica, il nostro pubblico farà le più cordiali feste.

Per sabato prossimo è annunciata una rappresentazione del *Rigoletto* per serata d'onore della signorina Giulia Biondelli. Il netto ricavo andrà a beneficio del fondo sociale della „Società degli Amici dell'infanzia", per provvedere indumenti e calzature agli scolari poveri.

Dopo il secondo atto dell' opera la signorina Biondelli canterà il valzer dell'opera *Giulietta e Romeo* di Gounod gratuitamente concesso dalla casa Ricordi di Milano.

Dopo il terzo atto l' orchestra sotto la direzione del m.o Grisanti eseguirà l'*ouverture* dell'opera *Si j' etais roi* di Adam.

Teatro Filodrammatico. Splendido teatro anche iersera alla quinta rappresentazione dei *Corvi* di Enrico Becque. Occupati tutti i palchetti - pubblico numerosissimo in platea. - Gli esecutori ottennero i soliti applausi.

Questa sera *Ninetta*, la nuova commedia in 3 atti di S. Lopez, l' applaudito autore di *Un segreto*, *Di Notte*, *L' ospite* ecc. ecc.

Quanto prima, per serata d'onore della signora Gemma De Sanctis: *Rabagas* di Vittoriano Sardou, una commedia che da alcuni anni non si rappresenta più sulle nostre scene.

Teatro Fenice. L' operetta in un atto di Angelini, *Il Santarello*, che si dava ieri per la serata d'onore del buffo, signor Luigi Marone è un lavoro di poca pretesa che fu scritto dal Marone più che altro per poter emergere nelle vesti del protagonista. La musica, di cui è vestito il libretto, che ha molta analogia con la commedia del Pilotto *Da l' ombra al sol*, non brilla certo per soverchia originalità, ma contiene una bella romanza per il tenore. Il Marone, accolto al suo apparire da un fragoroso applauso di saluto, divise poi gli applausi col tenore Bertocchi e con la simpatica signora Saletti, che il pubblico rivide con piacere completamente ristabilita da una grave malattia.

Seguì il secondo atto della *Befana* ove accanto al *seratante* si distinsero le signore Del-Lago, Ghinassi, Leone e Saletti, nonchè i signori Leone e Petroni.

Nella *zarzuela I Lupi marini*, che chiudeva lo spettacolo, il Marone ed il Marchetti ottennero il più grande successo di ilarità; non mancarono i soliti *bis* ed applausi fragorosi.

Questa sera si riprende il *D' Artagnan*, la più fortunata operetta della stagione.

La tribù dei Cari. Di fronte alla singolare aggressione avvenuta ierinotte, in una via relativamente abbastanza centrica e abbastanza popolata della nostra città, aggressione da noi narrata ieri e di cui diamo oggi, a parte, alcuni diffusi particolari - accade, davvero, di domandarsi con una certa sorpresa, come mai l' autorità di polizia, mentre pretende passaporti, fedi di nascita, certificati di buona condotta ecc. per qualunque forestiero venga a Trieste, mentre arresta coloro che accattonano e coloro che sono senza mezzi, senza alloggio o senza occupazione, si mostri poi tanto di manica larga verso questi sedicenti *zingari*, che a famiglie, a carovane, a tribù, percorrono in lungo ed in largo il nostro territorio, e, come s' è veduto, invadono anche la città? Sono tutti Cari, costoro. Già, come se i Carissimi non fossero bastati, ora vengono ad invadere le strade e la cronaca anche senza il superlativo. E con il pretesto che appartengono alle località di Cattinara o di Servola, bisogna tollerarne la pericolosa presenza in città! Questi Cari, però, o Kari, o Karis, che siano, potrebbero benissimo essere obbligati a rimanersene a Cattinara e a non scendere in città, per dar prova della loro educazione civile. Va notato poi che oltre ai Cari o Kari, ci sono fra queste bande di zingari anche gli Udosorich, i Held ecc., i quali non appartengono punto al nostro territorio, ma sono calati qui dai territori di Lubiana, Gorizia e anche più in là. Perchè, dunque, si lasciano errare in città costoro - che del resto coi veri zingari, dei quali conosciamo le simpatiche leggende, non hanno, veramente, nulla di comune - costoro che dello zingaresco non hanno affatto la parte artistica, ma esclusivamente quella che consiste nel non aver volontà di lavorare, nell'oziare o vagabondare di giorno, per poi, alla notte, darsi in preda alla vita dei furti e della rapina?

L' aggressione avvenuta ierinotte non mancherà, riteniamo, di attirare seriamente l'attenzione degli organi dell' autorità di Polizia, ma è necessario che le indagini che verranno fatte e le disposizioni che si prenderanno, non siano misure di effetto passeggero, e che non si torni daccapo a transigere, a chiudere un occhio, dando luogo così alla possibilità che fatti come quello di iernotte si abbiano da ripetere. Esiste pure, a quanto ci consta, un regolamento, in forza del quale la gendarmeria è incaricata di incalzare tali malviventi di paese in paese, sino a che li abbia ricacciati nel loro comune. Noi domandiamo, dunque, a tutela della sicurezza dei cittadini, che tale regolamento venga applicato con tutta energia.

L' aggressione zingaresca. - Strascichi di una scena selvaggia. - Lo zingaro evaso catturato? Abbiamo brevemente riferito, ieri, l' aggressione patita dall' assistente postale sig. Francesco P., abitante in via Amalia N. 26, durante la notte, in via Chiozza, da parte degli zingari. Aggiungiamo ora i seguenti particolari:

Il sig. P., mentre rincasava, all' una e mezzo di notte, giunto che fu all' angolo delle vie Chiozza e Amalia, fu improvvisamente avvicinato da un uomo sulla trentina, ch' era in compagnia d' un ragazzo; ambidue, come si capiva dal loro modo di vestire, zingari del territorio.

Il sig. P., incontrandoli, non ci fece caso, ma così non fu allorchè il giovanotto, piantandoglisi dinanzi in atto minaccioso, gli disse: „Dame i bori o te mazzo!"

L' impressione provata dall' assistente postale in quel momento fu enorme. Rinculò d' un passo, si frugò nelle saccoccie istintivamente per cercare un arma, quantunque non l' avesse, e udì lo zingaro, rivolto al compagno, dire: „Dame el revolver!"

Fu buona sorte che l' aggressore non sapesse di essere a due passi dall' ispettorato di p. s., e la guardia Suppanz, che aveva udito le prime parole dello zingaro, capitò presso l' aggredito come il cacio sui maccheroni. Il sig. P. vide fuggire a tutta corsa gli zingari e tratto un sospiro di sollievo si affrettò a rincasare. La guardia di p. s. però non volle lasciarsi sfuggire la preda e inseguì i fuggitivi. Il giovanetto, correndo con velocità straordina-

---

LA VENDETTA DI UNA MORTA

92

— Mi vorrai bene? - domandò finalmente Frantz.

— Sì, signore, poichè siete buono! - rispose il fanciullo.

— Signore? Perchè non mi chiami padre come poco fa?

— Sì, padre mio.

— Sarai contento di stare sempre con me?

— E le mie capre?

— Le capre verranno con te.

— Le amo molto...

— Sta bene... le comprerò.

E volgendosi verso Venarez, aggiunse:

— Non è vero che voi acconsentite a venderle?

— Vedremo! - rispose il saltimbanco. Le capre ci fanno vivere.

— Oh! voi non avrete più bisogno di tribolare per guadagnarvi da vivere!

Il saltimbanco guardò la grossa Erminia, e si scambiarono un' occhiata di gioia. Il medico, Domenico, e lord Welby erano stati testimoni silenziosi di quella scena. Nessuno di essi aveva osato di prendervi parte, e di turbare quelle soavi espansioni di felicità. Ma Frantz si ricordò in buon punto che Carlo era malato.

— Ma io dimentico - disse - che tu sei malato e soffri...

— Non soffro più, padre - rispose il fanciullo - da dopo che vi ho visto e vi ho udito.

— Caro figliuolo! - mormorò Frantz. - Tu dunque mi vorrai bene?

— Sì! - rispose vivamente il fanciullo - perchè voi siete la prima persona che mi abbia parlato come voi avete fatto.

— Ho condotto meco un medico... e se puoi essere trasportato ti condurrò via... Ti piace di venire con me?

— Sì.

— Dottore, vedete di che si tratta! - fece Frantz.

Il medico si avvicinò al fanciullo e lo visitò lungamente.

— Ha ancora un po' di febbre! - disse.

— Ma le condizioni generali.

— Non sono cattive.

— C'è pericolo?

— Pel momento, no.

— E può essere trasportato?

— Fino a Bordeaux, sì. In quella città fatelo riposare una quindicina di giorni... in capo ai quali, quando non si manifestino imprevedibili complicazioni, sarà completamente guarito.

E' inutile dire che il signor De Conderan seguì il consiglio del medico. Egli aveva ritrovato suo figlio; non gli rimaneva che di trovare sua moglie. *(Continua*

ria, sparì ben presto agli occhi della guardia, ma questa, in via dell'Acquedotto, all'angolo di via Rossetti, riuscì a raggiungere l'altro. Lo zingaro, allorchè si sentì afferrato per un braccio, con un violino che teneva nella mano che aveva libera, menò un colpo sul petto del funzionario, e in pari tempo tentò di liberarsi, dibattendosi come un forsennato. La guardia riunì tutte le sue forze e, sguainata la sciabola, menò un colpo sulla testa dell'avversario, il quale, benchè ferito, riuscì a sfuggirle, ma fatti pochi passi venne di bel nuovo afferrato e questa volta, essendo sopraggiunti in aiuto del funzionario tre passanti, egli fu catturato. La guardia stava traducendo l'arrestato all'ispettorato di via Chiozza, quando in via Amalia s'imbattè in due altri zingari che le si avvicinarono tosto e tentarono di liberare il compagno. Questi approfittò del momento e con un poderoso strappo si liberò dalle guardie e giù di tutta corsa per la via dell'Acquedotto. Alle grida di *ferma!* del funzionario che di nuovo inseguiva il fuggitivo, il signor Leipziger, il baritono signor Defilippi ed il tavoleggiante Gandini, usciti dal caffè Rossetti, riuscirono a fermare lo zingaro, che, legato strettamente dalla guardia suddetta e da due altre sopraggiunte allora, venne condotto finalmente all'ispettorato.

Gli zingari che volevano liberarlo e che pure eransi dati alla fuga, quand'egli era riuscito a svincolarsi, vennero arrestati all'angolo di via dei Bachi dall'agente di polizia Titz jun. e dalla guardia di p. s. in borghese Ceseni, addetti al commissariato di via Scussa.

Dinanzi all'ispettore di p. s. Jess ed il commissario di polizia bar. Bresciani i due si qualificarono per Giovanni Cari, d'anni 30, e Pietro Cari, d'anni 43, entrambi da Cattinara. Il primo arrestato erasi qualificato per Giuseppe Mayer, nome che poi rettificò, dicendo chiamarsi Cari anche lui.

⁂ Giova però notare che il Giuseppe Mayer-Cari sarebbe stato riconosciuto per un personaggio di cui certamente molti ancora dei nostri lettori ricorderanno le gesta.

Nel mese di luglio del 1895, nei pressi del civico macello, si svolgeva una tragica e selvaggia scena fra gli zingari ivi accampati. Lo zingaro Giuseppe Cirillo Mayer, d'anni 22, da Rudolfswerth, aveva inferto ben dodici pugnalate alla propria sorella Apollonia, maritata Cari, e a sua volta era stato gravemente ferito con una fucilata, tiratagli dal giovanetto quattordicenne Antonio Cari, che si rese poi latitante. Tanto il Mayer, ch'erasi qualificato per Held, quanto la sorella di lui vennero trasportati all'ospedale civico, da dove però, pochi giorni dopo, lo zingaro, quantunque ancora gravemente ferito, con un'audacia senza pari, riusciva ad evadere, saltando dal primo piano, in via della Pietà.

D'allora in poi non si era più avuta notizia del Mayer; egli era inoltre ricercato dalle autorità di Gradisca e Gorizia per molti furti ivi commessi.

⁂ Per l'aggressore arrestato si fece chiamare il medico d'ispezione della Stazione di soccorso e siccome questi giudicò opportuno di farlo accogliere all'ospedale, essendo non lievi le ferite da lui riportate nella colluttazione con le guardie, egli fu accompagnato al pio stabilimento, dove la sua entrata colmò di stupore molte persone che dell'evaso ancor si rammentavano e non avrebbero mai pensato di rivederlo.

I due Cari furono scortati agli arresti di via Tigor, ed il ferito viene custodito, essendo in istato d'arresto. La guardia di p. s. che arrestò il Mayer si risente allo stomaco del colpo ricevuto dello zingaro e rimase in cura a domicilio.

Caso pietoso. - Una famiglia sul lastrico. In un quartierino della casa N. 4 di via del Salice abitava la famiglia Ferlinz composta di Francesco Ferlinz facchino avventizio occupato da due giorni presso la ditta Semsler e Gerardt, della moglie di lui Caterina che si trova in istato di avanzata gravidanza, e di un figliuoletto di 6 anni a nome Giorgio. Causa la mancanza di lavoro stabile il Ferlinz, che non guadagnava nemmeno quel tanto che bastasse per sfamare la famiglia, rimase in arretrato di alcune rate mensili col pagamento della pigione e perciò il proprietario dello stabile, signor Giacomo Sussen orologiaio, gli fece intimare lo sloggio. Il povero Ferlinz che non poteva aggiustarsi col proprietario incaricò la moglie di cercare un altro alloggio e la donna, ieri mattina per tale bisogna, uscì di casa col figlio, chiudendo a chiave il quartiere. Alla sera, verso le 8, ella fece ritorno disperata di non aver trovato nulla, ma appena giunta, vide che le sue misere masserizie erano state gettate fuori dal quartiere, del quale il padrone di casa aveva fatto aprire la porta da un fabbro durante la sua assenza, ed erano state poste in istrada. La povera donna si diede a piangere e a disperarsi, attirando l'attenzione dei passanti i quali si agglomerarono sul luogo compiangendo la sorte di quei poveretti. Il facchino consigliato da alcuni, si recò col figliuolo all'Ispettorato di androna del Moro a raccontare la cosa all'ispettore Suhadolnik, che dopo assunto a verbale il fatto, mandò una guardia a sorvegliare le mobiglie e quindi fece accompagnare la famiglia in via Tigor, dove per cura dell'ufficiale Krains venne ricoverata per quella notte.

Echi di un ferimento. - All'ospedale. Nel *Piccolo* di lunedì abbiamo riferito che il tavoleggiante Carlo Drioli, d'anni 24, abitante in via della Sanità N. 9, domenica mattina, in una liquoreria di via Riborgo aveva trovato diverbio per ignoti motivi, con due facchini certo Giuseppe Schnica, d'anni 32, e Ferdinando Martingano, d'anni 29, ed era stato da loro percosso in modo tale da uscirne assai malconcio.

Alla Guardia medica il dottore d'ispezione gli aveva riscontrato alcune contusioni ed abrasioni all'occhio sinistro, nonchè un arrossamento dell'anca destra cagionatogli da un calcio. Il Drioli dopo ottenute le debite cure si ritirò a casa sua mettendosi immediatamente a letto. Ma i dolori, nelle parti lese, aumentarono sempre più a malgrado di tutte le cure avute. Egli dovette quindi recarsi all'ospedale ove fu accolto nel decimo ripartimento.

Il coltello di un bosniaco. Un venditore girovago bosniaco, a nome Martino Mustapich, iersera si recava con la sua mercanzia in una osteria di via delle Mura per offrire in vendita bocchini, temperini, pantofole, coltelli ecc. Dopo aver fatto il giro di tutto il locale il Mustapich s'accorse dell'ammanco di un coltello e senz'altro incolpò del furto un giovanotto che sedeva ad un tavolo vicino. Uscito quindi dall'osteria il girovago raccontò il fatto alle guardie le quali procedettero all'arresto dell'incolpato. Condotto dinanzi all'impiegato d'ispezione in via Tigor, ufficiale Krainer, l'arrestato si qualificò per Giuseppe D., d'anni 26, macellaio, da Pirano, e negò di aver rubato il coltello, perciò non essendoci alcuna prova della sua colpabilità, egli fu rilasciato libero.

Cronaca triste. Ieri mattina veniva chiesto l'intervento della Guardia medica per un povero operaio abitante in via Bergamasco: Francesco S., d'anni 51, il quale era stato colto da alienazione mentale. Il dott. Goldhammer, visitato il poveretto, constatò che il disgraziato infatti era tocco nelle facoltà mentali, per cui ne ordinò il trasporto nelle sale di osservazione dell'ospedale.

Disgraziato accidente durante il lavoro. Il carpentiere Luigi Fonda, d'anni 57, abitante in via di Crosada N. 1, ieri mattina, verso le 11, era intento al suo lavoro adoperando del vitriolo, quando alcune goccie gli schizzarono negli occhi, cagionandogli delle escoriazioni e corrosioni alle congiuntiviti. Ricorse alla Guardia medica, ove il dott. Goldhammer gli prestò le cure necessarie.

Carro e cavalli in mare. Ieri mattina, poco dopo le 8, un carro a *zaia* tirato da due cavalli, cercava di accostarsi il più possibile alla riva del Canale in via delle Poste vecchie, dovendo caricare dei mattoni dal trabaccolo italiano *Claudio*. Disgraziatamente il carradore fece indietreggiare un po' troppo il carro, sì che le ruote posteriori oltrepassarono il ciglio della banchina, e carro, *zaia* e cavalli andarono a finire in acqua, fra il trabaccolo e la riva. Il carradore, impressionato a quella vista, fuggì e non fece più ritorno. Tutti gli uomini del trabaccolo e parecchi dei legni vicini, si assunsero volonterosamente il faticoso e difficile compito di salvare i due cavalli, i quali, dentro l'acqua, nitrivano e si dibattevano furiosamente, mentre il peso del carro li obbligava ogni tanto a sommergersi anche con la testa. Una delle povere bestie incominciò ben presto a dar segni d'asfissia e poco dopo non era altro che una massa inerte; l'altra, tutta contusa ed escoriata alle costole, dopo un faticosissimo lavoro di corde e di braccia potè essere tirata fuori, ma in assai cattive condizioni, sia per l'acqua inghiottita, sia per le lesioni riportate.

Vennero poi estratti il carro e la *zaia*, che, come i cavalli, erano di proprietà del signor Domio.

Tolta poi dall'acqua la carogna dell'animale annegatosi, il carro del canicida la trasportava poco dopo al cimitero dei bruti.

Caduta dalle scale. La prestaservizi Giovanna Balla, d'anni 47, abitante in via del Cisternone N. 7, ieri, verso le 4 pom., scendeva le scale della sua abitazione con una bottiglia in mano quando scivolò e cadde. Nella caduta la bottiglia si ruppe ed ella ne riportò una ferita di taglio alla mano destra e alcune escoriazioni e contusioni alla gamba sinistra. Recatasi alla Guardia medica, il dott. Hannappel le prestò le cure necessarie.

Ubbriaco caduto e ferito. Domenica scorsa il bracciante Lorenzo I., di anni 50, abitante presso un affittaletti in via Punta del forno, essendo alquanto ubbriaco, appena uscito da un'osteria cadde a terra. Rialzatosi con l'aiuto di alcuni passanti, rincasò alla meglio e si mise a letto per smaltire la sbornia. Svegliatosi al lunedì, provò forti dolori al braccio destro tanto che non riusciva neppur a muoverlo. Ritenendo trattarsi di cosa da nulla, si curò da solo alla meglio, ma, ieri mattina, visto che i dolori continuavano, si recò all'ospedale dove gli venne riscontrata una frattura e lo si accolse nel decimo ripartimento.

Un individuo pericoloso. Il pescivendolo Santo Penso, d'anni 36, abitante in via del Crocifisso N. 22, è alquanto esaltato di mente e un tempo fu anche ricoverato nelle sale d'osservazione. I coniugi Pagan, che tengono però un banco di vendita alla Pescheria, sanno poi di una certa animosità ch'egli nutrirebbe verso di loro, sicchè iermattina, vedendolo passeggiare su e giù proprio dinanzi al loro banco, non sapevano ripromettersene nulla di buono. Tenendo le mani in tasca egli li andava gustando con sguardo torvo e mormorava alcune parole che parevano piuttosto ingiurie che complimenti. Per prevenire l'eventualità di qualche incidente, il Pagan chiamò la guardia municipale Czerwinsky per pregarla di far allontanare quel tizio. Il quale, come vide il Czerwinsky, gettò lungi da sè una lima a triangolo, appuntita, che teneva in tasca. La guardia, visto ciò, lo condusse alla Polizia, ma il Penso si mostrò in tale stato di eccitazione nervosa che non fu possibile di interrogarlo. Fu perciò condotto direttamente agli arresti di via Tigor. L'arma fu sequestrata e depositata all'autorità.

Associazione Mutua Triestina
PER
Agenti di Commercio, Scritturali
Sezione di Collocamento.

Le spettabili Ditte commerciali, Stabilimenti bancari, Camere d'assicurazione, Signori Notai ed Avvocati vengono invitati a rivolgersi alla soprascritta Associazione nel caso abbisognassero di abili agenti, essendovi alcune richieste da parte di agenti disponibili.

Agenti di commercio e scritturali che cercano collocamento e che sieno forniti di primarie referenze si rivolgano dalle $7^1/_2$ alle $8^1/_2$ pom., nella residenza sociale, **Corso 19, p. II**, essendovi alcuni posti da coprire.

DEPOSITO
VINI ITALIANI
— di —
Giuseppe Borruso, Messina
a prezzi convenienti, franco a domicilio
Via Forni 7

Cagnolino

tasso, nero-caffè, con marca N. 1877, si smarrì domenica nei pressi dell'edificio della Borsa vecchia. Chi lo riporterà nell'edificio stesso, III p., riceverà mancia generosa

Importante ditta

di questa città, cerca prontamente un esperto **Saldacontista** che conosca bene le lingue italiana e tedesca. Offerte dirigere sotto »**2730**« al »Piccolo«

Prof. Antoine Charles
abilitato dall'Università d'Aix,
ha l'onore di annunciare a questo P. T. Pubblico, di avere ripreso le sue lezioni private e riaperto i **corsi in lingua francese, letteratura e conversazione per signori e signorine,** come pure un **Corso speciale per signorine** candidate all'esame.
Iscrizioni dalle ore 2-3 e 7-8 pom.
Via della Sanità 16.

Mad. Regina Oppenheimer
DI VIENNA
partecipa alla sua spett. Clientela che avvicinandosi le feste di Natale e Capo d'anno ha ricevuto bellissimi CAPPELLI per teatro, visita, e regali a prezzi miti.
Piazza delle Legna N. 11, I p., angolo Corso.

GRANDI MAGAZZINI
MOBILI E TAPPEZZERIE
Straordinario assortimento
a prezzi incredibili
Piazza delle Legna N. 1, I p.
ANTONIO MUGGIA

Molti

possono fare una vincita comperando per f. 2.— un biglietto della Lotteria di Stato per Militari presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio Trieste, perchè questa Lotteria ha 7278 vincite tutte in denaro. — Estrazione 16 Decembre 1897. Vincita principale Cor. 160.000 Si spedisce verso assegno o rivalsa. Chi compera 10 Biglietti ne riceve uno gratis.

La spedizione dei miei
Canarini della Selva Ercinia
del 1897
è incominciata. Ottimi cantori con voce stupenda, bene intonata, educata ad ogni specie di canto: zufolio, flautati, imitazione di usignoli. Garanzia che arrivano vivi. Tre giorni di prova. Per rivalsa **I Classe flor. 6, II Classe flor. 4**. Posso fornire ottimi cantori a prezzi bassi, non avendo grandi spese di mantenimento e per lo straordinario smercio. Vendita annua 40-50.000 capi.

Premiato con 70 medaglie d'oro e d'argento, con medaglie del consiglio provinciale d'agricoltura, diplomi e premi d'onore.

Allevamento di uccelli della Selva Ercinia
Federico Sauer, Graslitz

Biancheria di seta
Ottime qualità per l'inverno
(l'unico e migliore surrogato della biancheria di lana e Jäger) esclusivamente di qualità superiore, di propria fabbricazione, fornisce direttamente a privati la prima manifattura tedesca e aust. biancheria di seta, di
MAX POHRER già L. Müller
Centrale: Eger, Boemia Filiale: Waldsassen, Baviera. Prezzo corrente illustrato, campioni e opuscoli gratis.

Società di prodotti igienici Stapler & C
Vienna XVIII Gentrg. 27.
AGATOL
PASTA
per i denti
SENZA SAPONE
Nuovo insuperabile **MEZZO PER LA PULITURA DEI DENTI.**
Tubetti con chiusura brevettati
Trovasi dappertutto!

PER diminuire notevolmente il deposito prima dell'inventario si spacciano a prezzi straordinariamente RIDOTTI

Un metro **FUSTAGNO** Scozzese tessuto, disegni ultima moda	a soldi	**15**
Un metro **FLANELLETTA** greve, primissima qualità e colori buoni	„	**21**
Un metro **VITRAGE di merlo bianco**	„	**7**
Un paio **CORTINE di merlo bianche**	„	**78**
Un paio **CORTINE Tunisi**	a f.	**1.05**
Una **MAGLIA** greve da signora	a soldi	**65**
Una **MAGLIA** greve pelucata, da uomo	„	**80**
Un paio **MUTANDE** da uomo, doppio pelo, grevissime	„	**58**
Un paio **CALZE** da uomo, grevissime, per inverno	„	**11**
Un **MANICOTTO** imitazione Salskin	„	**98**
Un **MANICOTTO** pelo bianco, per fanciulli	„	**45**
Una **SALVIETTA** dessert di lino con frangie	„	**2**

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO
— in —
STOFFE DA UOMO
— per —
Paletots, Ulster, Calzoni, Gilet, Soprabiti e per Vestiti di rigore a prezzi molto ridotti.

Un metro **STOFFA da uomo**, greve, colori misti, per inverno	a f.	**1.05**
Un metro **CHEVIOT** greve, doppia altezza, in grande assortimento di colori	a soldi	**35**
Un metro **DRAPP CHEVIOT** altezza doppia, colori moderni	„	**45**
Un metro **CHEVIOT** greve, altezza 120 cent., in tutti i colori	„	**55**
(Partita) Un metro **STOFFA** recentissima moda, altezza 120 cent. che costavano prima f. 1.40 si vende adesso	„	**78**

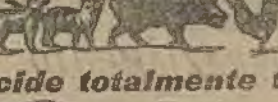
Un metro LODEN
doppia altezza, disegni eleganti soldi **18**
RARA OCCASIONE
Un taglio SETA NERA GREVE
disegni modernissimi, sufficiente per un vestito completo
fior. 9.50

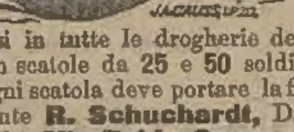
Un **FAZZOLETTO** da naso, colore buono	a soldi	**3**
Un **FAZZOLETTO di seta** in colori	„	**20**
Un metro **VELLUTO** in colori assortiti, per vestiti da signora	„	**65**
Un metro **PELUCHES di seta** in molti colori	„	**88**
Un metro **VELO** per viso, modernissimi disegni e colori	„	**9**

PRESSO LA DITTA
S. Öhler e Comp. ora M. WEISS
Corso 9 — TRIESTE — Corso 9
Telefono 498 **Prezzi fissi**

Vendita mode e manifatture, stoffe da signora e da uomo, biancheria da uomo, telerie, coloneria, seterie, tappeti, cortinaggi, stoffe da mobili, nastri, pizzi velluti, articoli di guarnizioni, ombrellini, guanti, cravatte, ecc.

Merci che non convengono vengono cambiate, oppure si restituisce il denaro.

!!! MORTEIN !!!
che volentieri lo mangiano

e che è assolutamente innocuo

uccide totalmente tutti

Vendonsi in tutte le drogherie del mondo in scatole da **25** e **50** soldi.
Ogni scatola deve portare la firma del fabbricante **R. Schuchardt,** Drogheria medicinale, **Via Fabio Severo 1, Telefono 680, Trieste.**

„VELO-FLUID"
Mezzo per fortificare i muscoli

Il „**Velo-Fluid**" è l'unico rimedio contro la stanchezza ed i granchi, derivanti dal lungo e sforzato andare in bicicletta

Particolarmente i velocipedisti che prendono parte alle corse non dovrebbero mai tralasciare di fregarsi regolarmente i muscoli col „**Velo-Fluid**" onde evitare con sicurezza ogni compressione di muscoli.

Il nome, segno e l'imballaggio sono approvati e protetti dalla legge. Guardarsi dalle imitazioni.

Prezzo d'una bottiglia Corone 2.

Deposito principale per Trieste e l'Istria
presso la
Farmacia Serravallo - Trieste.

AVVISO DI STRALCIO.

Avendo deciso la liquidazione volontaria della mia filiale **Corso N. 31,** avverto questo P. T. Publico che oggi incomincia lo stralcio di tutti i generi colà esistenti e precisamente: mantelli da signora e fanciulle, sottane, blouse, grembiali ed altri articoli confezionati.

Tale stralcio non apporta nessun cambiamento al mio attuale deposito Piazza Grande (ingresso Via Pozzo del Mare N. 1), il quale continuerà il suo esercizio come finora.

CLORINDA TAVOLATO.

1 decembre 1897